

**AL DIRETTORE GENERALE
DELLA DIREZIONE GENERALE MAGISTRATI
DEL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA
Via Arenula, 70
00186 - Roma**

**AL CAPO DELL'UFFICIO
DELL'ISPETTORATO GENERALE
DEL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA
Via Silvestri, 243
00164 - Roma**

RACCOMANDATA A.R.

Io sottoscritto Rodolfo Marusi Guareschi, nato a Salsomaggiore Terme (PR) il 20/1/1950 e residente in Parma, strada Argini Enza n. 103, con attuale dimora in Sant'Ilario d'Enza (RE), via XXV Aprile n. 2, espongo quanto segue.

Il 12 aprile 2002 ho inviato a Codesti Uffici la lettera di cui allego copia (all. 1).

Il 6 settembre 2002, nell'allegato documento, il Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Parma dottor Panebianco scriveva di suo pugno: «poiché il procedimento n. 21/02 è in via di definizione, essendo in corso la formulazione della richiesta di archiviazione, delega ...» (all. 2).

Il 15 maggio 2003, invitavo il dottor Panebianco a definire il procedimento (all. 3).

Il 24 maggio 2003, precisavo alla Procura Generale presso la Corte d'Appello di Bologna alcune abnormità e false dichiarazioni rese dal dottor Panebianco relative al procedimento n. 21/02 (all. 4).

Il 9 giugno 2003, ho informato Codesti Uffici, fra l'altro, del fatto che sulla stessa vicenda oggetto dei procedimenti penali a Parma (n. 21/02) e Lecce (n. 825/01) erano stati emessi due decreti di archiviazione da parte del Tribunale di Roma, su richiesta del Pubblico Ministero (all. 5).

Il 30 giugno 2003, il mio difensore ha chiesto copia del provvedimento con il quale il dottor Panebianco, secondo le informazioni della sua segreteria, avrebbe trasmesso gli atti del procedimento n. 21/02 alla Procura di Lecce. Il 2 luglio 2003, il dottor Panebianco ha rigettato la richiesta scrivendo: «si rigetta la richiesta che, fra l'altro, non sarebbe possibile accogliere, essendo il fascicolo già trasmesso alla Procura di Lecce il 10/6/03. (all. 6).

Il 16 gennaio 2004, dopo numerose inutili richieste, ho potuto avere dalla Procura di Parma, fra gli atti del procedimento n. 22/02, la lettera del 10 giugno 2003 - firmata dal dottor Panebianco - di trasmissione del fascicolo relativo allo stesso procedimento n. 21/02 dalla Procura di Parma a quella di Lecce (all. 7), nonché la lettera del 2 luglio 2003 con la quale il P.M. di Lecce dottor Lino Giorgio Bruno ha ritrasmesso il fascicolo suddetto da Lecce a Parma (all. 8), dove attualmente si trova.

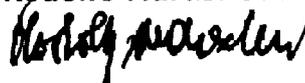
Sono ampiamente trascorsi i termini per la richiesta di rinvio a giudizio o per la richiesta di archiviazione del procedimento n. 21/02. Nel caso in esame, non si tratta di insabbiamento per favorire un indagato o un imputato ma, pare, il contrario.

Tanto per Loro opportuna conoscenza.

Distinti saluti.

Sant'Ilario d'Enza, 17 gennaio 2004.

Rodolfo Marusi Guareschi



Allegati come sopra.

1

AL DIRETTORE GENERALE
DELLA DIREZIONE GENERALE MAGISTRATI
DEL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA
Via Arenula, 70
00186 - Roma

AL CAPO DELL'UFFICIO
DELL'ISPETTORATO GENERALE
DEL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA
Via Silvestri, 243
00164 - Roma

RACCOMANDATA A.R.

Io sottoscritto Rodolfo Marusi Guareschi, nato a Salsomaggiore Terme (PR) il 20/1/1950 e residente in Parma, strada Argini Enza n. 103, con attuale dimora in Sant'Ilario d'Enza (RE), via XXV Aprile n. 2, espongo quanto segue.

In data 5/2/2002 mi è stato notificato dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Parma avviso, ai sensi dell'art. 415-bis c.p.p., di conclusione delle indagini preliminari relative al procedimento penale n. 21/02-P-R.G.N.R..

Dagli atti del procedimento è risultato che, a mia completa insaputa, sono stato oggetto di indagini preliminari fin dal mese di novembre 2000, mentre il mio nome risulta iscritto nel registro di cui all'art. 335 c.p.p. solo in data 7/1/2002, con oltre un anno di ritardo.

Senza alcuna richiesta di proroga ai sensi dell'art. 406 c.p.p., la durata delle indagini preliminari si è dunque protratta ben oltre il termine previsto dal secondo comma dell'art. 405 c.p.p., entro il quale il mio nome avrebbe dovuto essere iscritto nel registro delle notizie di reato.

Tuttavia, ai fini della durata delle indagini preliminari, tale ritardo risulta insanabile, poiché il termine decorre dalla data di iscrizione sul registro delle notizie di reato e non da quella in cui avrebbe dovuto avere luogo.

Non essendo la prima volta che da parte degli Uffici Giudiziari di Parma vengono compiute irregolarità, che si sono poi concretizzate in condanne ingiuste nei miei confronti, e poiché il procedimento sopra indicato, relativo ad iniziative economiche da realizzare nel Sud del Paese, riveste un interesse che va oltre la mia persona, segnalo la vicenda mediante la allegata memoria.

Ringrazio per l'attenzione e resto a disposizione.

Con ossequio.

Sant'Ilario d'Enza, lì 12 aprile 2002.

Rodolfo Marusi Guareschi

2



PROCURA DELLA REPUBBLICA

Tribunale di Parma

tel. 0521/288674 - fax: 0521/287045

**Al Sig. Procuratore della
Repubblica
sede**

Al Sig. Procuratore - sede
M.P.R. restituire il
procedimento, non necessario
coordinare con il proprio, trascritto
di «citate differenti»
P.R. 13.09.2002

Trasmetto alla S.V. gli allegati procedimenti pervenuti per competenza dal Procuratore della Repubblica di Reggio Emilia in data 22.7.02; come è dato desumere "dall'appunto" in atti i fatti di competenza di questo ufficio sono stati oggetto di informativa già trasmesse le quali hanno dato origine ai proc.ti n.7562/01 N.R. (d.ssa Ioffredi) e n.188/02 N.R. (dr. Picciotti).

Su fatti analoghi e pendenti altresì il proc.to n.21/02 N.R. assegnato alla S.V..
La prego pertanto di provvedere all'assegnazione dei presenti procedimenti a se stesso o ad uno dei due colleghi titolare dei citati precedenti.

Parma, ven 6 set 2002

IL SOST. PROCURATORE DELLA REPUBBLICA
Dr. Giorgio GRANDINETTI

Per il procedimento n. 21/02 è in via di definizione, essendo in corso la formulazione della richiesta di assegnazione, dunque alle ditte in oggetto, titolare del fascicolo di data anteriore, il fascicolo è allegato
Parma, 10.9.2002

IL PROCURATORE DELLA REPUBBLICA
Dr. GIOVANNI PANEBIANCO

Ogni allegato
il procedimento
di Dr. Grandinetti
unificato di fare il
fascolo in più e pervenire
il fascicolo
10.9.2002

3

**AL DOTTOR GOIVANNI PANEBIANCO
PROCURATORE DELLA REPUBBLICA
PRESSO IL TRIBUNALE DI PARMA**

Fax 0521 288794

Procedimento penale n. 21/01

**Io sottoscritto MARUSI GUARESCHI Rodolfo, in qualità di persona
indagata nel procedimento in epigrafe,**

considerato l'ormai lunghissimo tempo trascorso:

**dal 9/2/2001, data della effettiva iscrizione del mio nome sul registro di
cui all'art. 335 c.p.p.,**

dal 24/9/2001, data di scadenza delle indagini preliminari

**dal 20/2/2002, ultima data di notifica degli avvisi di cui all'art. 415-bis
c.p.p.,**

chiedo

**che per il procedimento in epigrafe venga al più presto possibile chiesta
l'archiviazione o esercitata l'azione penale ai sensi degli artt. 405 e segg.
c.p.p..**

Allego fotocopia del mio passaporto con la mia firma.

15 maggio 2003

Rodolfo Marusi Guareschi

4

**PROCURA GENERALE DELLA REPUBBLICA
PRESSO LA CORTE D'APPELLO DI BOLOGNA
Fax 051 585653**

Oggetto: Procedimento n. 21/02 R.G.N.R. della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Parma.

Io sottoscritto Rodolfo Marusi Guareschi, nato a Salsomaggiore Terme (PR) il 20/1/1950 e residente in Parma, strada Argini Enza n. 103, con attuale dimora in Sant'Ilario d'Enza (RE), via XXV Aprile n. 2, tel. 0522 470500, fax 0522 470528, in qualità di persona sottoposta alle indagini nel procedimento in oggetto, espongo quanto segue.

Recentemente ho potuto prendere visione di alcuni atti del fascicolo del P.M. relativo al procedimento in oggetto, fra i quali:

- la lettera prot. n. 15/02 ris. Del 22/6/2002, trasmessa dalla Procura della Repubblica di Parma a Codesta Procura Generale (allegato 1);**
- una lettera senza data inviata dalla Procura della Repubblica di Parma alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Roma (allegato 2);**
- la nota prot. 264/U.G. del 20/6/2002 inviata dalla Guardia di Finanza di Parma alla Procura della Repubblica di Parma (allegato 3).**

La lettera n. 15/02 del 22/6/2002 di cui all'allegato 1 si riferisce ad un esposto che avevo presentato il 12/4/2002 a Codesta Procura Generale.

Tale esposto era stato preceduto da una richiesta di avocazione ai sensi dell'art. 413 c.p.p. (allegato 4) depositata per mio conto presso Codesta Procura Generale il 26/3/2002, respinta con provvedimento del 28/3/2002 (allegato 5).

Nella lettera del P.M. di Parma n. 15/02 del 22/6/2002 di cui all'allegato 1, si legge che «Le indagini preliminari sono scadute il 24.09.2001.»

L'art. 412 c.p.p. prevede che «1. Il procuratore generale presso la corte di appello dispone con decreto motivato l'avocazione delle indagini preliminari se il pubblico ministero non esercita l'azione penale o non richiede l'archiviazione nel termine stabilito dalla legge o prorogato dal giudice [127 disp. att.].»

L'art. 405 c.p.p. prevede che «1. Il pubblico ministero, quando non deve richiedere l'archiviazione [408; 125 disp. att.], esercita l'azione penale [50; 112 Cost.], formulando l'imputazione, nei casi previsti nei titoli II, III, IV e V del libro VI ovvero con richiesta di rinvio a giudizio [416 s., 554; 231 disp. coord.].

2. Salvo quanto previsto dall'articolo 415-bis, il pubblico ministero richiede il rinvio a giudizio entro sei mesi dalla data in cui il nome della persona alla quale è attribuito il reato è iscritto nel registro delle notizie di reato [335, 553]. Il termine è di un anno se si procede per taluno dei delitti indicati nell'articolo 407 comma 2, lettera a).»

L'art. 415-bis c.p.p. prevede che «1. Prima della scadenza del termine previsto dal comma 2 dell'articolo 405, anche se prorogato, il pubblico

ministero, se non deve formulare richiesta di archiviazione ai sensi degli articoli 408 e 411, fa notificare alla persona sottoposta alle indagini e al difensore avviso della conclusione delle indagini preliminari.»

Mentre condivido quanto indicato ai punti 1. e 2. del provvedimento di rigetto del 28/3/2002, l'avviso ai sensi dell'art. 415-bis c.p.p. che mi era stato notificato il 22/2/2002 era ampiamente oltre il termine previsto dagli artt. 405 e 415-bis c.p.p., ritengo che la mia richiesta di avocazione fosse fondata poiché alla data del 26/3/2002 in cui la richiesta venne depositata non era stata richiesta l'archiviazione né esercitata l'azione penale di cui all'art. 405 c.p.p., non potendosi considerare esercizio di azione penale – come invece si afferma al punto 3. del provvedimento di rigetto della richiesta di avocazione del 28/3/2002 – l'avviso di cui all'art. 415-bis c.p.p..

E probabilmente non è un caso che fino alla data in cui venne presentata la richiesta di avocazione non fosse stato possibile conoscere la data di iscrizione del mio nome sul Registro di cui all'art. 335 c.p.p. e che nel provvedimento di rigetto della richiesta di avocazione tali date non siano state citate.

Pertanto, non è vero che, come si legge nella lettera n. 15/02 di cui all'allegato 1, «Di quanto sopra è sicuramente a conoscenza il diretto interessato ...», perché non è vero che sia stato possibile rintracciare la data di iscrizione del mio nome sul Registro delle notizie di reato e quindi conoscere la data di scadenza delle indagini preliminari.

Nella lettera n. 15/02 di cui all'allegato 1, si legge ancora che:

«Le critiche mosse a questo ufficio non sono per nulla giustificate e appaiono inopportune quando sono rivolte all'operato del Tenente Savino ...»

Circa le critiche mosse al P.M. con l'esposto del 12/4/2002, non si tratta di mie opinioni ma di fatti che risultano dagli atti del procedimento. È un fatto che le indagini preliminari fossero scadute il 24/9/2001. È un fatto che l'avviso di cui all'art. 415-bis c.p.p., invece di essere notificato prima della predetta data (come prevede, appunto, l'art. 415-bis c.p.p.) sia stato notificato solo il 5/2/2002, e cioè quattro mesi dopo il termine previsto. È un fatto che, trascorsi venti giorni dall'ultima data di notifica dell'avviso di cui all'art. 415-bis c.p.p. non sia stata esercitata l'azione penale o richiesta l'archiviazione. Ed è un fatto che, nonostante quanto riportato nella conclusione della lettera del 22/6/2002 del P.M. di Parma, dove si legge «... le richieste che verranno comunque formulate a breve da questo ufficio ...», ancora oggi nessuna richiesta è stata presentata.

Né appaiono inopportune le critiche rivolte a quanto scritto dal Tenente Savino. Anche in questo caso, i fatti sono agli atti. Se è verissimo che la polizia giudiziaria ha l'obbligo e non la facoltà di riferire all'autorità giudiziaria, è anche vero che la polizia giudiziaria ha l'obbligo di riferire i fatti che possono essere considerati reato ma non certamente quello di riportare notizie false (in violazione dell'art. 371-bis c.p.) né di esprimere giudizi ed ancor meno di fondare su quegli stessi giudizi i fatti riportati in notizie di reato o indagini delegate, come invece ha fatto – per la verità non solo lui ma anche la Guardia di Finanza – il Tenente Savino.

Gli atti della polizia giudiziaria, anche se non vengono posti a base dell'azione penale, vengono diffusi fra diversi uffici e ritengo che non sia corretto e lecito diffondere notizie false e calunniose che provocano il solo risultato di rappresentare giudizi sulla personalità falsate da congetture assunte per fatti concreti.

Circa la lettera senza data inviata dalla Procura della Repubblica di Parma alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Roma (allegato 2), nel fascicolo non è dato rintracciare la risposta del P.M. di Roma, che pure deve essere stata ricevuta, poiché, oltre che dalla stessa lettera n. 15/02 del 22/6/2002, dalla nota della Guardia di Finanza n. 264/U.G. di cui all'allegato 3 si rileva che il P.M. di Roma, con foglio n. 26568/01 del 28/6/2001, ha richiesto al G.I.P. l'archiviazione del procedimento a mio carico in quanto «Sostanzialmente le motivazioni risiedono nell'assenza degli "artifici e raggiri" previsti ...».

Tale richiesta di archiviazione del P.M. di Roma, che il G.I.P. ha accolto con decreto ai sensi dell'art. 409 c.p.p., dovrebbe a mio avviso essere nel fascicolo del procedimento n. 21/01 presso il P.M. di Parma il quale, evidentemente, ha invece l'abitudine, visto che non è la prima volta che accade, di espungere dal fascicolo i documenti che possono essere utili alla difesa.

Infine, alla nota prot. 264/U.G. del 20/6/2002 inviata dalla Guardia di Finanza di Parma alla Procura della Repubblica di Parma di cui all'allegato 3, sono allegare considerazioni assolutamente false e tendenziose. False perché non corrispondono alla realtà dei fatti. Tendenziose perché tentano di indurre giudizi fondati su fatti a loro volta fondati su giudizi della stessa Guardia di Finanza.

In data 15/5/2003 ho presentato al P.M. di Parma l'ennesima richiesta di concludere la fase del procedimento (allegato 6).

In conclusione:

- il rigetto della richiesta di avocazione era illegittimo;**
- la nota del P.M. di Parma del 22/6/2003 espone fatti non veri, conferma la fondatezza della richiesta di avocazione e preannuncia richieste a tutt'oggi non formulate;**
- la nota 264/U.G. del 20/6/2002 espone fatti falsi, e ciò è previsto come reato dall'art. 371-bis c.p..**

24 maggio 2003.

Rodolfo Marusi Guareschi

**AL DIRETTORE GENERALE
DELLA DIREZIONE GENERALE MAGISTRATI
DEL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA
Via Arenula, 70
00186 – Roma**

**AL CAPO DELL'UFFICIO
DELL'ISPETTORATO GENERALE
DEL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA
Via Silvestri, 243
00164 – Roma**

RACCOMANDATA A.R.

Io sottoscritto Rodolfo Marusi Guareschi, nato a Salsomaggiore Terme (PR) il 20/1/1950 e residente in Parma, strada Argini Enza n. 103, con attuale dimora in Sant'Ilario d'Enza (RE), via XXV Aprile Ovest n. 2, informo di quanto segue.

Dal fascicolo del P.M. relativo al procedimento penale n. 21/01 R.G.N.R. della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Parma, dopo diverse insistenze sono riuscito infine ad ottenere copia dei documenti da quali risulta che, in seguito al mio esposto del 12 aprile 2002 (di cui allego copia), della vicenda è stato interessato il Procuratore Generale della Repubblica presso la Corte d'Appello di Bologna, il quale ha chiesto informazioni al Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Parma, che ha risposto in data 22/6/2002.

Sulla vicenda, in data 24/5/2003, ho scritto alla Procura Generale della Repubblica presso la Corte d'Appello di Bologna la lettera con allegati di cui unisco copia.

Accludo anche copia dell'ultimo comunicato del 14/5/2003, pubblicato su Internet, diffuso alla stampa di tutti i Paesi, relativo ad un denunciato complotto nei miei confronti, forse per impedire la realizzazione del progetto Holos di cui invio presentazione.

Ringrazio per l'attenzione e resto a disposizione.

Distinti saluti,

Sant'Ilario d'Enza, 9 giugno 2003.

Rodolfo Marusi Guareschi

STUDIO LEGALE

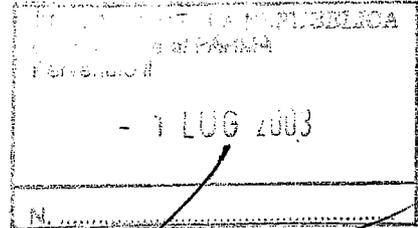
Avv. Stefano Salimbene

6

Procura della Repubblica presso il Tribunale di Parma

Segreteria del dott. Giovanni Panebianco

Procuratore della Repubblica



Procedimento n. 21/02 R.G.N.R.

Il sottoscritto avv. Stefano Salimbene del Foro di Salerno, nell'interesse di Rodolfo Marusi Guareschi, con riferimento al provvedimento che ha disposto la trasmissione del fascicolo processuale afferente il procedimento contrassegnato dal n. R.G.N.R. 21/02 dalla Procura di Parma alla Procura di Lecce,

Chiede

copia del provvedimento con il quale è stata disposta la trasmissione del predetto fascicolo dall'uno all'altro ufficio Giudiziario.

Sant'Ilario d'Enza li 30/06/2003

Con osservanza

avv. Stefano Salimbene

*U' si riporta la richiesta che, per l'altro, non
potrebbe possibile occuparsi, essendo il
fascicolo già trasmesso alla Procura di Lecce il 10/06/03*

Salerno, 2-07-2003

IL PROCURATORE PUBBLICO
Dr. GIOVANNI PANEBIANCO

BUSIANI

Vertical handwritten notes on the right margin, possibly including the name 'BUSIANI'.

21 GIU 2003

PROCURA DELLA REPUBBLICA
presso il TRIBUNALE di PARMA

*Alla Procura della Repubblica
presso il Tribunale di Lecce*

Il Pubblico Ministero Dott. Giovanni Panebianco

Visti gli atti dei procedimenti n. 6581/00 R.G.N.R., 21/02 R.G.N.R. (comprensivo del fascicolo n. 62095/01 R.G.N.R. della Procura della Repubblica di Roma), 2453/01 R.G.N.R. nei confronti di:

MARUSI GUARESCHI Rodolfo + 6

In esito agli accertamenti di P.G. del Nucleo di Polizia Tributaria della Guardia di Finanza di Parma e del Comando Compagnia Carabinieri di Parma, in ordine ai reati di cui agli artt. art.56, 81 cpv, 110, 640 bis C.P., e 2621 C.C.,

considerato che presso la Procura della Repubblica di Lecce è pendente il procedimento penale n. 825/01 R.G.N.R. a carico dei medesimi indagati, più altri, in ordine, tra gli altri, ai reati di cui agli artt.

- A. 416 c. 1, 2 e 3 C.P.;
- B. 110, 640 bis, 61 n. 7 C.P.,
- C. 56, 640 bis, 61 n. 7 C.P.,
- D. 110 C.P., 8 D.Lgs. 10.03.2000 n. 74;
- E. 81 cpv C.P.; 2 D.Lgs. 10.03.2000 n. 74;
- F. 110, 479, 61 n. 2 C.P.;

ed altri reati, tra cui rileva in particolar modo il delitto più grave di cui alla sopra indicata lettera A

e che in tale procedimento appaiono evidenziate in parte le medesime ipotesi delittuose oggetto di esame anche da parte di questa Procura della Repubblica e in particolare quanto viene evidenziato nell'ordinanza di applicazione della misura cautelare della custodia in carcere emessa dal Tribunale di Lecce - Sezione del Giudice per le Indagini Preliminari n. 6956/01 Reg. G.I.P., nr. 825/01 R.G.N.R., in data 07.02.2003, a pagina 25, lettera M,

preso atto che

- i fatti oggetto di indagine presso codesta Procura della Repubblica prevedono numerose ipotesi di reato, tra cui almeno quelle di cui alle sopra indicate lettere A., B., D. ed E., sono più gravi sia dell'ipotesi di cui alla lettera C., medesima ipotizzata presso questa Procura della Repubblica, sia dell'art. 2621 C.C. nuova formulazione;
- in ogni caso il primo reato commesso ed oggetto di indagine è antecedente a quelli per cui procede questa Procura della Repubblica;

ai sensi dell'art. 16, comma 1 e 21, comma 2 C.P.P.;
trasmette per competenza gli atti dei procedimenti penali n. 6581/00 R.G.N.R., 21/02 R.G.N.R. (comprensivo del fascicolo n. 62095/01 R.G.N.R. della Procura della Repubblica di Roma), 2453/01 R.G.N.R.

Parma,

10 GIU. 2003

IL PROCURATORE CAPO DELLA REPUBBLICA
Dott. Giovanni Panebianco



8

N. 4869/2003 r.g. mod. 21

**PROCURA DELLA REPUBBLICA DI LECCE**

**Al Procuratore della Repubblica
presso il Tribunale di Parma
- dr. Giovanni PANEBIANCO -**

Restituisco gli atti del procedimento sopra indicato, giacchè nell' attuale stato del procedimento n. 825/2001 r.g.n.r. (conclusione delle fase delle indagini preliminari ed eseguita notifica agli indagati degli avvisi ex art. 415-bis c.p.p.) non può procedersi alla riunione richiesta.

Rilievo, tra l' altro, che nell' avviso della conclusione delle indagini notificato da codesto Ufficio nel procedimento n. 21/2002 r.g.n.r. risultano contestati anche reati ulteriori e diversi da quelli oggetto del procedimento n. 825/2001 r.g.n.r. (art. 2621 c.c., capi da H a P).

Ossequio.

Lecce, 2 luglio 2003.

IL PUBBLICO MINISTERO
(Lino Giorgio BRUNO, sost.)

Avviso di ricevimento

Raccomandata Pacco
 Assicurata Euro _____

Numero 12080671890 5

Data di spedizione 17/01/04 Dall'ufficio postale di RE

Destinatario Direzione Generale d. Dir. Gen. Min. Gr. Giustizia

Via Arenula 70

C.A.P. 00186 Località ROMA



Firma per esteso del ricevente (Nome e Cognome) _____ Data _____ Firma dell'incaricato alla distribuzione _____ Bollo dell'ufficio di distribuzione _____

- Consegna effettuata ai sensi dell'art. 33.D.M. 09.04.01:
- Invii multipli a un unico destinatario
 - Sottoscrizione rifiutata

L2 - R.T.I. METROPOLITANO - SMC SPA -

MITTENTE		DESTINATARIO	
SERVIZI ACCESSORI RICHIESTI <input type="checkbox"/> Espresso <input type="checkbox"/> Via aerea <input type="checkbox"/> A/R Contrassegnare la casella interessata <input type="checkbox"/> Assegno L _____ (in cifre)		CAP _____ PROV. _____ VIA/PIAZZA _____ C.A.P. _____ DESTINATARIO VIA/PIAZZA _____ C.A.P. _____ DESTINATARIO VIA/PIAZZA _____ C.A.P. _____ DESTINATARIO	
RODOLFO MARUSI GUARESCHI Via XXV Aprile Ovest n° 2 42049 - Sant'Illario d'Enza (RE) Cod. Fisc. MRS. RLF 50A20 H720N		N. CIV. _____ PROV. _____	



Mod. 22 - R
 POSTE ITALIANE S.P.A.

cod. 008150

Bollo
 (accettazione manuale)

Tasse



Mod. 22 - IT
POSTE ITALIANE S.p.A.
cod. 008150

ACCETTAZIONE RACCOMANDATA
E vieta di includere denaro e valori nelle raccomandate. Poste Italiane S.p.A. non garantisce
il contenuto delle raccomandate. Compilare, a cura del mittente, a macchina o in caratteri stampatello

DESTINATARIO		MITTENTE	
DESTINATARIO <i>CAPO ufficio ispedendo generale Min. G.A. Giustizia</i>	VIAPIAZZA <i>Via XXV Aprile</i>	MITTENTE <i>Rodolfo Marusi Guareschi</i>	VIAPIAZZA <i>Via XXV Aprile</i>
C.A.P. <i>00164</i>	COMUNE <i>ROMA</i>	C.A.P. <i>00164</i>	COMUNE <i>ROMA</i>
RODOLFO MARUSI GUARESCHI		RODOLFO MARUSI GUARESCHI	
Via XXV Aprile Ovest n° 2		Via XXV Aprile Ovest n° 2	
42049 - Sant'Illario d'Enza (RE)		42049 - Sant'Illario d'Enza (RE)	
Cod. Fisc. MRS RLF 50A20 H720N		Cod. Fisc. MRS RLF 50A20 H720N	
N. GEN.		N. GEN.	
PROV.		PROV.	

SERVIZI ACCESSORI	<input type="checkbox"/> Espresso	<input type="checkbox"/> Via aerea	<input type="checkbox"/> A.R.
RICHIESTI	<input type="checkbox"/> Contrassegnare la casella interessata	<input type="checkbox"/> Assegno L.	(in cifre)

Tasse (accettazione manuale)

Avviso di ricevimento

Raccomandata Pacco
 Assicurata Euro _____

Numero **12080671889 3**

Data di spedizione **17/04/04** Dall'ufficio postale di **RRR**

Destinatario **CAPO ufficio ispedendo generale Min. G.A. Giustizia**

Via **Silvestri 243**

C.A.P. **00164** Località **ROMA** **Rm**

Firma per esteso del ricevente _____ Data _____ Firma dell'incaricato alla distribuzione _____



Consegna effettuata ai sensi dell'art. 33 D.M. 09.04.01:
• Invi multipli a un unico destinatario
• Sottoscrizione rifiutata

N. 26568/01 R.G. notizie di reato
N. 44729/01 R.G. G.I.,P.

TRIBUNALE DI ROMA
UFFICIO 1° DEL GIUDICE PER LE INDAGINI PRELIMINARI

DECRETO DI ARCHIVIAZIONE PER REATO COMMESSO DA PERSONA IGNOTA
- art. 415 c.p.p. -

Il Giudice per le indagini preliminari dott. **Bruno AZZOLINI**

Letti gli atti del procedimento n. 44729/01 GIP relativo al
reato di cui agli artt. _____

in danno di MINISTRO dell'INDUSTRIA

in data 31-10-00

Esaminata la richiesta di archiviazione del Pubblico Ministero in
data 03-7-01

non si rendono noti i motivi rilevanti
ritenuto che gli autori del reato sono ignoti e che non si
~~prospetta allo stato l'utilità di ulteriori indagini;~~

risulta l'art. 409 comma 1° c.p.p.

PER QUESTI MOTIVI

dispone l'archiviazione del procedimento e ordina la restituzione
degli atti al Pubblico Ministero in sede.

dispone

autorizza, ex art. 116 c.p.p., il rilascio di copie per gli
interessi consentiti, alla parte offesa e al difensore.

in data 11-2-02



disposto per le indagini preliminari
dott. **Bruno AZZOLINI**

Depositato in Cancelleria
Roma, il 19 FEB 2002



IL CANCELLIERE CI
Stefania Rodelli

186

N. 26568/01 B R.G. notizia di reato
N. _____ R. _____

PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI ROMA

RICHIESTA DI ARCHIVIAZIONE (Artt. 408, 411 c.p.p., 125 D.Lv. 271/89)

AL GIUDICE PER LE INDAGINI PRELIMINARI
PRESSO IL TRIBUNALE DI ROMA

Il Pubblico Ministero Dr.ssa Maria Gloria Attanasio

Visti gli atti del procedimento penale n. 26568/01 B nei confronti di **ignoti**

iscritto nel registro delle notizie di cui all'art. 335 comma 1 c.p.p. in data 15.5.2001

Rilevato che, alla stregua delle indagini esperite (**v. nota inf. del 5.6.01**) la condotta, oggetto di indagine, non risulta integrare gli estremi del tentativo di reato **ma rientra nell'ambito degli atti preparatori non punibili.**

Visti gli artt. 408/411 c.p.p., 125 D.Lv. 271/89.

C H I E D E

che il Giudice per le indagini preliminari in sede voglia disporre l'archiviazione del procedimento, e ordinare la conseguente restituzione degli atti al proprio ufficio. Manda alla Segreteria Polizia Giudiziaria per la notifica all'__ Person__ offesa

con avviso che nel termine di 10 giorni può prendere visione degli atti e prestare opposizione con **richiesta motivata** di prosecuzione delle indagini preliminari.

Roma, li **18 GIU. 2001**

IL PUBBLICO MINISTERO
(Dr.ssa Maria Gloria Attanasio)

Depositata nella cancelleria del Giudice _____
in data _____

Depositato in Cancelleria Centrale GIP
3/2/2001
Il Funzionario di Cancelleria
Fabiano dott. Brunelli



Fabiano Brunelli

5/15000

N.R. 143212

d



640 3.00

Guardia di Finanza
COMANDO NUCLEO REGIONALE POLIZIA TRIBUTARIA LAZIO
Gruppo Repressioni Frodi - 1^ Sezione
 Via R. Costi nn. 77/81 - 00155 ROMA - tel.06/225991

Prot. n. 10086 /GRF/1^/sched.

Roma, 28 FEB. 2001

OGGETTO: Trasmissione nota informativa. MAGURO S.P.A.

AL PROCURATORE DELLA REPUBBLICA
presso il TRIBUNALE

PROCURA DELLA REPUBBLICA presso TRIBUNALE ORDINARIO DI ROMA RICEZIONE PRIMI ATTI - 1 MAR. 2001 N. _____ ore _____

R O M A

Si trasmette alla S.V. Ill.ma la nota informativa nei confronti della **MAGURO S.P.A.**

Si prega di restituire il duplo della presente, quale ricevuta.

IL COMANDANTE DEL G.R.F.
- Ten. Col. Giampaolo PINNA -



GEN

M



Guardia di Finanza
COMANDO NUCLEO REGIONALE POLIZIA TRIBUTARIA LAZIO
Gruppo Repressioni Frodi - 1[^] Sezione
Via R. Costi nn. 77/81 - 00155 ROMA - tel.06/225991

Prot. n. 10086 /GRF/1[^]/sched.

Roma, 28 FEB. 2001

OGGETTO: Nota informativa. MAGURO Spa.

AL PROCURATORE CAPO DELLA REPUBBLICA
presso il TRIBUNALE di

R O M A

1. Nello scorso mese di ottobre, organi di informazione a rilevanza nazionale e locale riportavano la notizia secondo la quale numerosissime società facenti capo ad un capogruppo avrebbero presentato al Ministero dell'Industria, Commercio e Artigianato domanda per accedere ai finanziamenti agevolati stanziati con la legge 488/92¹.

¹ La legge 488/92 rappresenta uno degli strumenti più significativi nell'ambito degli interventi a sostegno delle aziende ubicate nelle Regioni di cui all'Obiettivo 1 (miglioramento e adeguamento strutturale delle regioni il cui sviluppo è in ritardo) ed Obiettivo 2 (aree di declino industriale del Centro Nord). Le risorse finanziarie derivanti sono cofinanziate dall'Unione Europea.

Le aziende, per poter accedere alle agevolazioni, devono predisporre una domanda corredata da un programma di investimenti che non può riguardare più di una unità produttiva. Il programma deve essere organico e funzionale, da solo idoneo a conseguire gli obiettivi produttivi, economici ed occupazionali prefissati dall'impresa e indicati nella domanda di agevolazione.

Insieme alla domanda occorre allegare la scheda tecnica contenente i principali dati e le informazioni sull'impresa proponente e sul programma di investimento ed il business plan.

Il Business Plan è il documento predisposto dall'impresa e deve contenere una serie di elementi atti a rappresentare l'impresa stessa e l'investimento previsto. Pertanto deve contenere:

- > Il ciclo tecnologico;
- > La capacità dei soci per il conferimento.

3

L'iniziativa destava notevoli preoccupazioni per l'esosità dei contributi richiesti (pari a 11.400 miliardi di lire), in grado di assorbire ampiamente il fondo di dotazione del Ministero dell'Industria (pari a 5.600 miliardi di lire), determinando interventi del potere politico attraverso iniziative da parte di parlamentari. La maggiore perplessità scaturiva dal fatto che tutti i progetti presentati sarebbero stati coordinati dalla MAGURO S.p.a.² di Parma, riconducibile a tale MARUSI GUARESCHI Rodolfo, nato a Salsomaggiore Terme (PR) il 20 gennaio 1951 e residente a Parma – loc. San Prospero – via Argine Enza n. 103.

Dai primi accertamenti esperiti è risultato che, effettivamente, le numerose società collegate alla MAGURO Spa avevano presentato, tramite le banche concessionarie autorizzate, istanza per l'accesso ai finanziamenti agevolati, per progetti di valore inferiore ai 50.000.000.000 di lire, relativi al "Bando Industria" – Obiettivo 1, di cui alla legge 488/92 ed il cui termine di presentazione scadeva il 31 ottobre 2000.

Per accedere a tale agevolazioni il MARUSI, in data 21 e 22 ottobre 2000, ha costituito 456 società a responsabilità limitata, metà con sede in Parma e metà con sede in Reggio Emilia, presso lo studio notarile Vincenzo Spadola e Stefano Musso di Parma (vgs. allegato nr. 1).

A tale atto è seguita la presentazione di 456 domande di agevolazioni, che riguardano tutti progetti basati su nuovi impianti, con medesimo investimento di lire 49.900.000.000 e con la medesima previsione di impiego di personale, ovvero 243 addetti.

Lo stesso MARUSI GUARESCHI Rodolfo, in una missiva indirizzata al Presidente del Tribunale di Parma, in data 26 ottobre 2000, sollecitando

Devono essere rappresentate e adeguatamente documentate sia la solidità finanziaria dell'impresa e, preferibilmente anche dei soci, sia la reale capacità di far fronte in modo affidabile alle esigenze tecniche ed agli impegni finanziari assunti.

La domanda deve essere presentata, entro i termini utili, ad una delle banche concessionarie, le quali procedono:

- alla verifica della completezza della documentazione;
- alla verifica dell'ammissibilità alle agevolazioni;
- alla verifica della congruità delle spese;
- all'istruttoria, sulla base dei dati economici, finanziari e di mercato;
- alla determinazione degli "indicatori" per la graduatoria;
- alla redazione della relazione istruttoria;
- all'inoltro della relazione al Ministero dell'Industria, Commercio ed Agricoltura.

Il Ministero dell'Industria:

- accetta le istruttorie delle banche concessionarie;
- provvede alla formazione delle graduatorie;
- pubblica le graduatorie per Regione;
- adotta i decreti di concessione provvisoria in ordine decrescente di graduatoria e sino all'esaurimento dei fondi disponibili;
- rende disponibili i fondi presso le banche concessionarie.

² Acronimo di: MARUSI GUARESCHI RODOLFO

4

l'omologa delle società (vgs. allegato n. 2), faceva presente "..." *...omissis... ciascuna delle società dovrebbe presentare, entro martedì 31 ottobre 2000, domanda di agevolazione ai sensi della legge 488/92 ...omissis... ogni programma prevede lire 50 miliardi di nuovi investimenti da realizzare tra il mese di novembre 2000 ed il mese di luglio 2002, un capitale proprio di 38 miliardi, un fatturato annuo di lire 70 miliardi e 243 nuovi posti di lavoro. Complessivamente si tratta di lire 11.4000 miliardi di investimenti, 9.424 miliardi di capitale proprio, quasi 16.000 miliardi di fatturato, oltre 55.000 nuovi posti di lavoro diretti, il cui effetto sarà di circa 200.000 nuovi occupati ...omissis... per agevolare le procedure di costituzione ed omologa, sono stati adottati atti del tutto identici, ad eccezione della denominazione e dell'oggetto socialeomissis... l'iniziativa consentirebbe all'Italia di utilizzare tutti i fondi messi a disposizione della CEE ...omissis ...*"

2. Ulteriori indagini esperite hanno consentito di appurare che il MARUSO GUARESCHI Rodolfo è a capo di numerosissime società, aventi sedi sia in Italia che in Lussemburgo, tutte collegate tra di loro (vgs. allegato n. 3).

Nel dettaglio, la struttura del "gruppo" in argomento sembra ricondursi ad una o più holding di partecipazione, ed è articolata nel seguente modo:

- la società per azioni denominata MAGURO controlla 23 società ed è partecipata per il 95% dalla AVATAR Spa e per il restante 5%, in parti uguali, da MARUSI GUARESCHI Tristano e dal fratello Valerio;
- la AVATAR spa, a sua volta è partecipata da due società con sede in Lussemburgo e con domicilio fiscale a Firenze, piazza della Repubblica n. 12, e precisamente da AVAGAM HOLDING (50%) e EVAM HOLDING (50%). Entrambe le società sono rappresentate da FRANCESCHI CHETI, nata a San Benedetto del Tronto (AP) il 24.07.1964 e residente a Bologna, piazza Carlo Musi n. 1 (da notizie informalmente assunte risulterebbe essere la compagna del MARUSI GUARESCHI Rodolfo). La stessa risulta essere amministratore anche delle 456 società che hanno inoltrato domanda di contributo.
- altre 17 società che hanno sede in Lussemburgo ed il domicilio fiscale a Firenze, piazza della Repubblica n. 12, rappresentate da MARUSI GUARESCHI Rodolfo e a persone a lui riconducibili. Di queste 15 detengono le quote di 12 società a responsabilità limitata che a loro volta detengono le quote delle 456 società costituite tra il 21 ed il 22 ottobre, che hanno inoltrato domanda di contributo.

Rappresentati legali di molte delle società in questione risultano essere persone a lui collegate:

- 5
- RIBALDI Sonia, nata a Fidenza (PR), il 25.09.1955, moglie;
 - MARUSI GUARESCHI Tristano, nato a Parma il 30.11.1969, figlio;
 - MARUSI GUARESCHI Valerio, nato a Parma il 14.02.1979, figlio;
 - FRANCESCHI Cheti, sopra generalizzata.

3. La MAGURO Spa, sempre in relazione alla richiesta di finanziamento della 488/92 ha inoltrato due missive al Ministro dell'Industria (**vgs. allegati n. 4 e 5**):

- nella prima, datata 29/11/2000, sarebbe stata anticipata l'effettuazione di un ingentissimo versamento di capitale, per l'importo di circa 15.000 miliardi, corrispondente all'apporto di mezzi propri delle imprese che avevano richiesto i finanziamenti ex legge 488/92;
- con la seconda, datata 14/12/2000, il MARUSI dava notizia che in data 30/11/2000 i soci delle imprese interessate avevano versato gli apporti previsti, allegando una "dichiarazione sostitutiva dei bonifici eseguiti" intestati alla Banca San Paolo Invest e datata 6/12/2000 (**vgs. allegato n 6**).

Nella stessa dichiarazione veniva però esplicitato che la stessa si riferiva ai flussi di denaro in entrata ed in uscita dai conti intestati alle società e non costituenti in alcun modo garanzia delle giacenze attuali. Probabilmente l'aumento del capitale sociale è stato effettuato con "effetto a cascata" ovvero vi è stato il versamento dei tre decimi alla prima società con il successivo prelevamento ed il versamento alla seconda società e così via di seguito.

4. Inoltre, sempre da notizie rilevate dagli organi di stampa (**vgs. allegato n. 7**), è emerso che il MARUSI GUARESCHI Rodolfo in data 17 gennaio 2001 è stato tratto in arresto dalla Squadra Mobile di Palermo su ordine di custodia cautelare dell'A.G. di Palermo, quale presunto complice di 21 indagati del tentativo di furto per via telematica alla Tesoreria della Regione Siciliana gestita dal Banco di Sicilia. L'inchiesta avrebbe accertato che era stato messo a punto un piano per sottrarre via on-line dalle casse dell'Istituto di Credito finanziamenti europei destinati alla Regione Sicilia pari a 1.700 miliardi di lire. Il MARUSI, secondo le accuse mosse dalla Procura di Palermo, doveva occuparsi del trasferimento del denaro per conto del capo dell'organizzazione in Lussemburgo ove hanno sede alcune sue società.

Lo stesso avrebbe chiesto quale compenso per l'operazione 250 miliardi di "provvigione". I capi di imputazione nei suoi confronti risultano essere: associazione per delinquere, tentata truffa e reati informatici.

5. Dalle risultanze emerse agli atti si è acquisito che il Gruppo MAGURO è stato oggetto di attività ispettiva da parte di Reparti del Corpo.

6

Le emergenze investigative evidenziarono l'utilizzo e l'emissione di fatture per operazioni inesistenti, oltre al altre violazioni di natura fiscali.

Dal casellario giudiziario di Parma risultano in capo al MARUSI GUARESCHI Rodolfo numerosi capi di imputazioni e/o condanne che sono analiticamente riportate **nell'allegato n. 8** alla presente informativa.

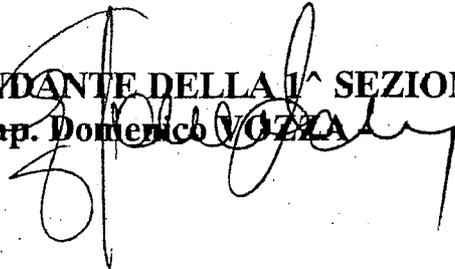
6. Da quanto sopra descritto sembra possibile ipotizzare il tentativo in corso di operare una truffa ai danni dello Stato e della U.E. per la sottrazione di ingentissimi capitali posti a disposizione per lo sviluppo di aree depresse del Paese, attraverso le numerosissime società costituite allo scopo, facendo apparire le stesse come strutture dotate dei requisiti economici e finanziari previsti dalla legge, ma in realtà vere e proprie "scatole vuote" il cui capitale sociale, all'atto della costituzione, verrebbe originato da una serie definita di versamenti dei 3/10 del capitale e di prelevamenti degli stessi al fine di costituire altra società (situazione ricavabile da quanto esposto al punto 3), ovvero da una serie di successivi apporti di capitale derivanti da società controllanti sulla base di compensazioni di debiti infragruppo.

Lo stesso tentativo dei consociati del Marusi di sottrarre il "tesoro" del Banco di Sicilia con destinazione il Lussemburgo, potrebbe essere inquadrate come fatto prodromico al riciclaggio dello stesso denaro destinato, una volta ripulito, ad alimentare le casse delle neonate società.

7. Alla luce di quanto sopra esposto, valuti la S.V. l'opportunità di un approfondimento investigativo finalizzato all'individuazione degli eventuali responsabili dell'ipotesi delittuosa che, a parere degli scriventi, potrebbe essere inquadrata in un tentativo di truffa aggravata ai danni dello Stato e della CE per l'illecito conseguimento di finanziamenti.
8. Gli accertamenti sopra descritti sono stati svolti, sotto la direzione dello scrivente, dal M.A. Giuliano Giuseppe, in grado, altresì, di riferire sui fatti esposti nella presente informativa.

IL COMANDANTE DELLA 1^ SEZIONE

- Cap. Domenico VOZZA





ALL. NR. 1⁴⁹ P. 4 P. 1 7

13 NOV 2000

NOT. N. 3806 CAT. N. 167/Not.
148/Not.

AL CONSIGLIO NAZIONALE DEL NOTARIATO
AL CONSIGLIO PROVINCIALE DEL NOTARIATO DI PARMA
AL CONSIGLIO PROVINCIALE DEL NOTARIATO DI REGGIO EMILIA

Oggetto: costituzione di 456 società.

In relazione alle recenti costituzioni di società promosse dalla scrivente, si precisa quanto segue.

In data 21 e 22 ottobre 2000, presso lo Studio Notarile Vincenzo Spadola e Stefano Spagna Musso di Parma, venivano costituite 456 società a responsabilità limitata, metà con sede a Parma e metà con sede a Reggio Emilia.

La rapida costituzione delle predette società si era resa necessaria al fine di poter presentare, entro il termine del 31 ottobre 2000, domande ai sensi della Legge 488/1992 per la realizzazione di programmi di investimento per complessive lire 22.438 miliardi nelle regioni Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Sicilia e Sardegna.

Non si era potuto procedere alle costituzioni in data precedente, in assenza di precise assicurazioni relative alla disponibilità dei suoli a destinazione industriale sui quali realizzare i nuovi impianti.

Nonostante i numerosi inviti rivolti ai comuni delle regioni interessate fin dal mese di luglio, fino a qualche giorno prima delle costituzioni era stato possibile ottenere solo qualche decina di assegnazioni.

Per questo motivo, non si era potuto procedere alle costituzioni nei comuni ove avrebbero dovuto avere sede le nuove società, per le quali era stata chiesta, fin dai primi di settembre, la disponibilità dei notai competenti per distretto.

Finalmente, nella settimana fra il 9 ed il 15 di ottobre 2000, gli esponenti delle regioni, dei comuni e dei consorzi industriali interessati all'iniziativa si attivavano e rapidamente iniziavano ad assegnare i suoli necessari.

Non avendo più il tempo per procedere alle costituzioni mediante i notai interpellati in precedenza (i quali, peraltro, si erano resi del tutto disponibili) e, non potendo far costituire le società al dott. Angelo Busani di Parma (notaio di fiducia della scrivente) che, in due occasioni, aveva dichiarato di non poter costituire più di 20/25 società al giorno, ci si era rivolti ai notai del Distretto di Reggio Emilia, ai quali era stato proposto di rogare le costituzioni presso la sede operativa della scrivente nella giornata di venerdì 20 ottobre 2000.

Alcuni notai di Reggio Emilia si erano dichiarati disponibili quando, due giorni prima di quello fissato, alcuni di essi avevano declinato l'invito con motivazioni, anche



scritte, del tutto avulse da quanto prescritto dalle vigenti norme sul notariato. Contemporaneamente, alcuni notai di Reggio Emilia informavano la scrivente di essere stati diffidati dal Collegio Notarile di Reggio Emilia dal procedere a costituzioni «discutibili».

Ritenendo tali posizioni del tutto ingiustificate, la scrivente aveva allora deciso di procedere alle costituzioni presso uno degli studi notarili che si erano dichiarati disponibili a costituire tutte le società e cioè, appunto, lo Studio Spadola-Spagna Musso di Parma.

I due notai prescelti hanno rogato ininterrottamente gli atti costitutivi (completamente ripresi con videocamera), assistiti da efficienti collaboratori, nelle giornate del 21 e 22 ottobre 2000. Il giorno successivo, lunedì 23 ottobre 2000, venivano presentati i ricorsi di omologa presso il Tribunale di Parma e di Reggio Emilia.

Il Tribunale di Reggio Emilia ha omologato tutte le società entro il 31 ottobre 2000, consentendo così l'iscrizione al Registro delle Imprese e la presentazione delle domande entro i termini.

Al contrario, il Tribunale di Parma, nonostante una lettera della scrivente con la quale si precisava l'assoluta necessità ed urgenza di poter iscrivere le società entro il termine perentorio del 31 ottobre 2000, a tale data non ne aveva omologata nemmeno una. Ricevuti i primi ricorsi ai sensi del secondo comma dell'art. 738 c.p.c., il Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Parma, per motivi che ci sono sconosciuti, ha disposto una verifica da parte della Guardia di Finanza presso lo studio notarile che aveva rogato gli atti.

In tal modo, le 228 società costituite con sede a Parma si sono trovate nella completa impossibilità di presentare le loro domande ai sensi della Legge 488/1992, la quale prevede che le imprese richiedenti siano iscritte al Registro delle Imprese entro la data di presentazione della domanda.

In sintesi:

- in settembre si doveva costituire un certo numero di nuove società nei comuni delle regioni sopra indicate;
- non è stato possibile compiere tali costituzioni per mancanza di assicurazioni circa la disponibilità dei suoli;
- allorché i suoli sono stati resi disponibili, è stato chiesto prima al dott. Busani, poi ai notai di Reggio Emilia, di procedere alle costituzioni;
- risultati vani, per i motivi suddetti, anche tali tentativi, si sono trovati altri studi disposti a rogare le costituzioni;
- fra quanti disponibili è stato scelto, per motivi logistici, uno studio notarile di Parma;
- per effetto di azioni a nostro avviso irresponsabili, dal momento che si trattava di iniziative di evidente interesse pubblico (secondo la Corte dei Conti, chiunque, tanto più se riveste funzione pubblica, assume comportamenti, anche solo di mera inerzia, atti ad ostacolare l'utilizzo di fondi pubblici dell'Unione Europea, risponde personalmente allo



Stato italiano del danno che ne potrà risultare), nemmeno una delle 228 società costituite con sede a Parma ha potuto presentare domanda ai sensi della Legge 488/1992.

Si osserva, infine che:

- il Tribunale di Reggio Emilia ha omologato entro il 31 ottobre 2000 tutte le società con sede in quella provincia;
- gli statuti delle società con sede a Reggio Emilia sono identici, salvo denominazione ed oggetto sociale, a quelli delle società con sede a Parma;
- in data odierna, il Tribunale di Parma ha omologato oltre un centinaio di atti costitutivi dei 228 presentati, senza porre alcuna eccezione, ratificando così la piena legittimità degli atti stessi.

Con espressa riserva di ulteriori esposti alle Autorità competenti e di richiesta, da parte delle società interessate, di risarcimento per il danno subito a quanti saranno ritenuti responsabili della vicenda, si porgono distinti saluti.
Parma, il 10 novembre 2000.

IL PRESIDENTE

Rodolfo Marusi Guareschi

ALL. 2

P.3



VISTO

PARMA 27 OTT. 2000
 Procuratore della Repubblica

PROCURA DELLA REPUBBLICA c/o Tribunale di PARMA Parvane di 27 OTT 2000 N. 1762/2000 PRO

AL PRESIDENTE DEL TRIBUNALE DI PARMA
 AL PROCURATORE DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI PARMA

Ho promosso, insieme ad altri imprenditori, la costituzione delle 228 società a responsabilità limitata delle quali sono stati presentati i ricorsi per omologa lunedì 23 ottobre 2000 dal dott. Stefano Spagna Musso.

Ciascuna delle suddette società dovrebbe presentare, entro martedì 31 ottobre 2000, domanda di agevolazione ai sensi della Legge 488/1992, per la realizzazione di programmi di investimento nelle aree depresse del Paese (regioni Calabria, Puglia, Basilicata, Campania, Sicilia e Sardegna).

Ogni programma prevede lire 50 miliardi di nuovi investimenti da realizzare fra il mese di novembre 2000 ed il mese di luglio 2002, un capitale proprio di lire 38 miliardi, un fatturato annuo di lire 70 miliardi e 243 nuovi posti di lavoro.

Complessivamente, si tratta di lire 11.400 miliardi di investimenti, 9.424 miliardi di capitale proprio, quasi lire 16.000 miliardi di fatturato, oltre 55.000 nuovi posti di lavoro diretti, il cui effetto sarà di circa 200.000 nuovi occupati.

Non si è potuto procedere alle costituzioni in data precedente in quanto era necessario che per ogni iniziativa fosse prima messo a disposizione il suolo su cui realizzare i nuovi impianti e fossero sottoscritti precisi accordi relativi agli sbocchi di mercato.

Queste condizioni, con l'interessamento concreto delle regioni, province e comuni interessati, si sono realizzate solo dal 17 al 19 ottobre 2000.

Le costituzioni sono state rogate consecutivamente una dopo l'altra, con lettura di tutti gli atti costitutivi, ripresa con videocamera. Non si poteva fare altrimenti.

Per agevolare le procedure di costituzione e di omologa, sono stati adottati atti del tutto identici, ad eccezione della denominazione e dell'oggetto sociale.

Le domande devono essere corredate, tra l'altro, del certificato di vigenza, pena l'invalidità delle domande stesse. A questo punto, sono state assegnate le aree, sono stati sottoscritti gli accordi relativi agli sbocchi di mercato e sono pronti i progetti. Mancano le omologhe ed i certificati di vigenza.

L'iniziativa consentirebbe all'Italia di utilizzare tutti i fondi messi a disposizione dalla CEE i quali, altrimenti, come spesso è accaduto, dovrebbero essere restituiti alla Comunità con un danno enorme per lo Stato e l'economia italiana.

Sono certo che le Autorità competenti faranno di tutto per anticipare i tempi massimi previsti dalle procedure di omologazione e mi auguro che non vi siano ritardi dei quali ciascuno - e prima di tutto il sottoscritto, che non ha certamente promosso l'iniziativa per interesse personale - dovrebbe assumersi le proprie responsabilità.

Ringrazio per l'attenzione e per la collaborazione che verrà prestata.

Distinti saluti.

Parma, li 26 ottobre 2000.

IL PRESIDENTE
 Rodolfo Marusi Guareschi

Rodolfo Marusi Guareschi

*U. Al. Casarati
 Nicola Spina Trib. Par.
 Parma*



ALL. 4

Egregio Dottor
ENRICO LETTA
Ministro dell'Industria,
del Commercio e dell'Artigianato
Via Molise, 2
00187 - Roma
Fax 06-47887964

Egregio Signor Ministro,

per Sua opportuna conoscenza, Le comunico che entro le ore 12 di domani, 30 novembre 2000, i soci delle 449 imprese che il 31 ottobre 2000 hanno presentato domanda ai sensi della Legge 488/1992 effettueranno gli apporti previsti dai relativi business plan.

Alle 47 imprese che hanno presentato progetti in Calabria vengono versati 739.415.000 euro, pari al lire 1.431.707.082.050 ed alle 402 che li hanno presentati nelle altre regioni (Basilicata, Campania, Puglia, Sicilia e Sardegna) vengono versati 7.478.205.000 euro, pari a lire 14.479.823.995.350, per un totale complessivo di 8.217.620.000 euro, pari a 15.911.531.077.400.

Aggiungo che entro la prossima settimana saranno sottoscritti i contratti di vendita dei beni oggetto delle attività delle 449 imprese che prevedono consegne dal 2003 al 2006.

Per quanto riguarda la formazione delle strutture aziendali, le imprese interessate si stanno rivolgendo a professionisti ed istituzioni che potranno collaborare nelle fasi di identificazione e selezione degli addetti.

Con i migliori saluti.

Sant'Illario d'Enza, li 29 novembre 2000.

IL PRESIDENTE

Rodolfo Marusi Guareschi



Egregio Dottor
ENRICO LETTA
Ministro dell'Industria,
del Commercio e dell'Artigianato
Via Molise, 2
00187 - Roma
Fax 06-47887964

Egregio Signor Ministro,

certamente Le sono ben noti gli effetti delle leggi nazionali per gli incentivi alle imprese che si sono succedute negli ultimi venticinque anni, ad incominciare dalla disciplina del credito agevolato al settore industriale introdotta dal D.P.R. 9 novembre 1976, n. 902, per continuare con l'intervento straordinario per lo sviluppo del Mezzogiorno previsto dal D.P.R. 6 marzo 1978, n. 218, con la legge 1 marzo 1986, n. 64, fino alla legge 19 dicembre 1992, n. 488.

Nel complesso, con le Suddette leggi sono stati stanziati fondi per almeno lire 400.000 miliardi (oltre un milione di miliardi a valore attuale) per sostenere l'industria del nostro Paese e di questi oltre la metà sono stati destinati alle iniziative economiche dell'Italia Meridionale. A ciò vanno aggiunte le risorse gestite dalle Regioni e soprattutto quelle a statuto speciale, gli incentivi fiscali introdotti dalla legge 64 del 1986 e gli altri finanziamenti destinati a sostenere le esportazioni, i programmi speciali di sviluppo e la miriade di sostegni, non sempre di carattere produttivo, dei quali hanno goduto imprese, enti e semplici cittadini.

Con le realtà delle leggi per il Mezzogiorno abbiamo preso contatto fin dal 1990, quando ci è stato chiesto di partecipare ad una serie di iniziative allora gestite dal Dipartimento per gli interventi straordinari del Mezzogiorno e dall'Agenzia per la promozione dello sviluppo del Mezzogiorno. Si trattava di fornire macchinari ed impianti oggetto di programmi di nuovi investimenti, di partecipare al capitale sociale delle imprese beneficiarie di contributi e di garantire finanziamenti a medio termine chiesti ad istituti di credito.

Commercialisti ed imprenditori ci avevano sottoposto centinaia di operazioni, alcune di indiscutibile interesse, quasi tutte le altre preordinate all'unico scopo di riscuotere contributi al Sud per destinarli in parte a soggetti estranei alle imprese ed in larga misura alle imprese del Nord che avevano presentato le domande od alle loro promotrici.

Era evidente che un primo motivo di interesse ad investire nelle aree depresse del Paese si fondava essenzialmente sulla possibilità di ottenere contributi che apparentemente costituivano una parte del costo dei nuovi investimenti ma che in realtà



ACK

eccedevano tali costi. Un secondo motivo di interesse era costituito dalle agevolazioni fiscali che consentivano alle imprese del Nord di acquistare da quelle del Sud semilavorati e componenti a prezzi superiori a quelli di mercato, aumentando in tal modo i costi di produzione e riducendo il loro reddito, oppure alle imprese del Sud di vendere a basso prezzo o senza fattura, incassando i corrispettivi senza dichiararli ed evadendo così le imposte sul reddito e quella sul valore aggiunto. Spesso, invece, le fatture vengono emesse, ma non vengono registrate.

L'interesse dei professionisti era consistente. L'impresa beneficiaria accettava di corrispondere circa il 10% dell'importo dei contributi concessi per l'assistenza istruttoria e circa il 10% per la progettazione. Una parte di queste somme veniva poi destinata agli «amici» che in diversi modi avevano a che fare con la concessione delle agevolazioni.

Ci siamo quasi sempre astenuti dal partecipare a richieste di intervento con iniziative del Sud, ad eccezione di alcuni casi in cui i soggetti erano di indubbia correttezza e le operazioni assolutamente regolari. Lo abbiamo fatto con discrezione, senza mai apparire, sostenendo alcune imprese sia a livello finanziario sia sotto l'aspetto commerciale. Lo rifaremmo.

Dal 1994, abbiamo ricevuto diverse richieste di intervento da parte di commercialisti ed imprenditori in relazione alla legge 488/1992 e, più tardi, alle iniziative promosse attraverso i contratti d'area ed i patti territoriali.

La condizione ricorrente che abbiamo accertato è la seguente. Un'impresa del Nord perde ed ha un deficit. Presenta o fa presentare da una nuova società partecipata un programma di investimenti al Sud per una spesa d'importo pari al doppio del costo effettivo del progetto il quale, invece, è pari al deficit. L'obiettivo è di utilizzare l'importo del contributo per sanare il deficit dell'impresa del Nord e di coprire il costo effettivo dell'investimento nel Sud mediante un finanziamento a medio termine.

Ottenuta la concessione provvisoria del contributo, chiede l'anticipazione della prima quota prestando fidejussione assicurativa. Poi si mette d'accordo con i fornitori, qualche volta con un main contractor, che assicurano all'impresa la fornitura del nuovo impianto ai prezzi indicati sulla domanda, restituendo il resto in nero. Infine, cerca una banca che sia disponibile a finanziare il 50% del prezzo del nuovo impianto, il cui valore è in realtà pari alla metà di quanto dichiarato.

Il problema sorge quando nessuna banca si dichiara disponibile. In questi casi, la realizzazione del programma viene sospesa, anzi molto spesso non è stata neppure avviata. Dalle regioni della Campania, Puglia, Sicilia e Sardegna, ci sono giunte decine, anzi centinaia di pratiche di questo tipo. Dopo una prima semplice valutazione, le pratiche sono state rispedito ai mittenti.

Ecco perché, spesso, i progetti non vanno in porto. Quando va bene, l'impresa beneficiaria non è riuscita a riscuotere l'anticipazione sulla prima quota. Quando avviene altrimenti, l'ente erogatore si troverà nella necessità di dover recuperare le somme erogate.

Quello che Le ho descritto è l'antefatto. Ora Le preciso il fatto.

[Handwritten signature]



Verso la fine del 1994, dopo un mese dalla manifestazione sulla riforma delle pensioni, abbiamo presentato un progetto economico nazionale che prevedeva la costituzione di circa 19.000 nuove imprese in circa 6.800 degli 8.100 comuni italiani. Eravamo già in possesso dei dati socio-economici fondamentali sui singoli comuni, sulle loro vocazioni produttive, sulla loro situazione occupazionale e sulle scuole esistenti.

Dal 1995 al 1999 abbiamo ininterrottamente scritto ai sindaci di quei comuni, informandoli dettagliatamente sul nostro progetto, che non prevedeva peraltro alcun contributo pubblico. Nello stesso tempo, abbiamo compiuto un'indagine sempre più approfondita sui comuni Suddetti, sostenendo nel complesso un costo enorme: oltre 500 miliardi di ricerche, di progetti, di studi di fattibilità relativi ad oltre 5.000 delle 19.000 imprese che secondo noi si dovrebbero promuovere. Nel frattempo, abbiamo sollecitato le imprese del Nord ad investire nel Sud, dimostrando che sarebbe stato possibile sostenere finanziariamente gli investimenti anche in relazione a sbocchi di mercato assicurati per almeno tre anni dalla data dell'avviamento.

Pochi si sono dichiarati disponibili. In quindici anni, abbiamo coltivato rapporti con oltre 40.000 aziende con sede nelle regioni del Nord, sempre con estrema discrezione e con il massimo rispetto per chi investe e produce insieme a noi. Pur trattandosi in tanti casi d'imprenditori e managers amici, non siamo riusciti a superare le loro riserve in relazione ad investimenti nel Sud. Conoscenze indirette e, talvolta, esperienze dirette hanno provocato nei migliori operatori economici del Nord riserve che è apparso difficile superare.

L'unica proposta accolta è stata l'assicurazione di non coinvolgerli ufficialmente almeno fino al primo anno di produzione a regime. Da questa garanzia traggono origine le domande presentate sulla legge 488 il 31 ottobre 2000.

Tutti i progetti presentati erano stati impostati per investimenti del costo di circa lire 100 miliardi e 243 addetti ciascuno. Si è lasciato invariato il numero di addetti e si è ridotto il costo degli investimenti a lire 49.900.000.000, sia per presentare progetti di piccole e medie aziende, sia per non dover perdere tempo con la CEE.

Gli atti costitutivi e gli statuti sono tutti identici, salvo denominazione ed oggetto sociale. Uno per tutte le società è il rappresentante legale. Queste scelte corrispondono unicamente all'esigenza di semplificare l'attività dei Tribunali che si sono occupati delle procedure di omologa.

Sulla parte descrittiva del business plan di tutte le domande sono previsti adempimenti ed impegni che le singole imprese non mancheranno di adempiere entro i tempi dichiarati, ivi compresa la selezione dei dirigenti che dovranno coordinare le nuove imprese e gli addetti che dovranno gestirle.

Entro il 26 novembre 2000 verrà presentato un «grande progetto» per una spesa di lire 2.962,4 miliardi. Si tratta di un progetto importante, per la produzione di un nuovo veicolo a decollo verticale, che tutto il mondo invidierà all'Italia.

Entro aprile 2001, saranno costituite altre imprese, fino ad esaurimento dei progetti già impostati ed allestiti. I rapporti internazionali di mercato consentono ad un Consorzio



di gestire rapporti di clearing di oltre lire 1.000.000 di miliardi, a prezzi inferiori a quelli di mercato, per tre anni consecutivi, per diversi prodotti, che sono stati indicati nel progetto economico.

Come imprenditore, devo dirLe: faremo, anzi, stiamo facendo. Come semplice cittadino, responsabile di qualche società, Le chiedo: quel che vogliamo fare è in contrasto con l'interesse pubblico? Costituisce ostacolo ad altre iniziative strumentali allo sviluppo del nostro Paese? Impedisce ad imprese meritevoli del Sud e delle isole di accedere alle agevolazioni? Non mancheremo di trarne le dovute conclusioni. Non abbiamo alcuna velleità di impadronirci di risorse che lo Stato ed il Governo preferiscono destinare ad altri, sempre che, naturalmente, altri facciano davvero. È una questione di principio, a questo punto. Vengono fatte tante polemiche facendo il processo alle intenzioni, dimenticando come sono andate le cose in passato e fino ad oggi.

Noi siamo documentati, abbiamo lettere di ministri, di parlamentari (anche di chi ha presentato interrogazioni in Parlamento), di sindaci, di assessori regionali, che dimostrano esattamente il contrario di quanto si prefigura dalle interviste rilasciate alla stampa.

Conosciamo il territorio, le persone che lavorano nelle zone in cui sono state presentate le domande. In quindici giorni sono stati trovati oltre 450 lotti di terreno edificabile, costituite altrettante società e presentate le relative domande. Non risponderemo alle provocazioni, sarebbe inutile ed alimenterebbe inutili polemiche con chi sa benissimo come stanno le cose ma disciplina di partito fa finta di non capire.

Le risparmio ogni commento su quanto è accaduto a Parma rispetto alle costituzioni. Abbiamo assistito ad una sorta di faida fra notai, con denunce, ispezioni, interventi della Procura della Repubblica e, soprattutto, ritardi degli Uffici Giudiziali. Poi, le società sono state tutte omologate.

Mi auguro che fra i detrattori ed i perplessi non ci siano anche persone del Suo Ministero. Leggo un'intervista di un Suo funzionario: «Non esiste alcun pregiudizio nei confronti di gruppi imprenditoriali, da qualsiasi zona provengano, che vogliono avviare attività nel Sud. Anzi, il Governo è favorevole a incentivare le iniziative che lo meritano. Ma da qui a "bere" qualsiasi cosa ce ne passa.». Sono certo che il dott. Francesco Sanna non si riferiva alle imprese promosse dalla scrivente.

La informo che alcuni giorni orsono finalmente il SISRI di Lecce ha assegnato il terreno sul quale sarà realizzato il nuovo impianto di Texma S.p.A. a Gallipoli. Ci sono voluti sei anni dalla data della localizzazione per giungere all'assegnazione. Quattro giorni fa è stata emessa la concessione edilizia per realizzare il progetto. In questi giorni saranno avviati gli scavi e predisposte le fondazioni. Entro febbraio 2001 il fabbricato sarà pronto. Entro il 30 marzo 2001 il nuovo impianto sarà completato. Il 31 marzo 2001 potrà essere inaugurato.

In data 16 novembre 2000, la stessa Texma S.p.A., come avevamo anticipato, ha acquisito, con un atto di cessione, l'azienda di Anthesis S.p.A. di Verona con tutti i suoi dipendenti ed una rete di vendita di diecimila collaboratrici che già assicurano un



fatturato superiore alla capacità produttiva di Texma S.p.A.. Noi siamo fra quanti dicono sempre quello che faranno dopo e fanno sempre, talvolta con ritardo, quello che dicono. E siamo abituati a rispettare il lavoro, le imprese e le istituzioni, magari per contribuire al loro miglioramento. Certamente adottiamo ed osserviamo le leggi, quelle che ci sono e che non hanno fatto né il Governo, né le Associazioni industriali, né gli Assessori regionali, ma il Parlamento.

E 'ntanto per la costa di traverso venivan genti innanzi a noi un poco, cantando 'Miserere' a verso a verso.

Resto a Sua disposizione per qualsiasi chiarimento e Le porgo i migliori saluti.
Sant'Illario d'Enza, 20 novembre 2000.

IL PRESIDENTE

Rodolfo Marusi Guareschi

18

D.G.C.I.I.

APPUNTO PER IL SIG. MINTRO

OGGETTO: Legge n. 488/92 – Bando “industria” ob.1
Domande presentate da Maguro S.p.a.

I Com'è noto il 31 ottobre u.s. si sono chiusi i termini di presentazione delle domande riferite alle iniziative, di valore inferiore ai 50 miliardi, relative alle regioni ob.1. Da una prima ricognizione effettuata presso le banche concessionarie, risultano presentate 12.513 domande, per circa 64.000 miliardi di investimenti cui dovrebbe corrispondere un'agevolazione stimata di circa 25.000 miliardi. Nell'allegato 1 è riportata l'articolazione regionale delle predette domande e di quelle, presentate come grandi progetti, i cui termini di inoltro non sono ancora scaduti. Si rappresenta, peraltro, che la predetta ricognizione ha carattere provvisorio ed suscettibile di variazione sulla base del monitoraggio informatico che sarà realizzato entro i prossimi 10 giorni.

II La MAGURO SpA ha sede legale in S. Prospero Parmense (Parma), Strada Argini Enza, 103 e capitale di 1.000 miliardi di lire). Si tratta della capo-gruppo di un'organizzazione di imprese che, secondo quanto affermato dalla stessa società, dal 1986 progettano e producono beni strumentali (macchinari, impianti, aziende complete e rami di esse) e prestano servizi (progettazioni, marketing, informatica, pubblicità, servizi finanziari, ecc.) strumentali alle attività industriali svolte.

Sempre secondo quanto affermato dalla società, il programma della Maguro SpA viene sviluppato per il raggiungimento di quattro obiettivi:

- 1) contribuire all'incremento della produzione di ricchezza delle imprese italiane alle quali viene proposto di reinvestire gli utili in nuovi investimenti produttivi;
- 2) sollecitare la destinazione della maggiore ricchezza prodotta a scopi produttivi;
- 3) far partecipare tutti i collaboratori ai rischi ed ai risultati d'impresa, mediante rapporti di collaborazione che, dopo un periodo di avviamento, sfociano nell'incarico di amministratori delle società partecipate;
- 4) promuovere nuove iniziative di interesse generale in campo sociale, politico ed economico.

Si allegano al presente appunto alcune pagine relative ai progetti della HOLOS Holding estratte dal sito Internet del gruppo Maguro (all. n. 1).

In occasione del bando “industria” del 2000, i cui termini sono stati chiusi il 31 ottobre u.s., la Maguro, secondo quanto la stessa asserisce, si è fatta promotrice di una serie di iniziative, nel senso che ha coordinato la presentazione di 452 domande di agevolazione che presentano la singolarità di essere tutti dei **nuovi impianti** e di prevedere un investimento di 49,9 miliardi di lire (si ricorda che 50 miliardi è il limite massimo oltre il quale i programmi vengono definiti “grandi progetti” e concorrono all'attribuzione delle risorse a questi ultimi riservati, sensibilmente inferiori a quelle riservate ai progetti al di sotto di detta soglia). L'elenco delle domande è riportato in allegato n. 2.

ip

Le domande sono distribuite su **tutto il territorio meridionale** ed interessano praticamente **tutti i settori di attività industriale** ammissibili dalla legge (dalla maglieria intima ai concimi chimici, dagli elettrodomestici ai prodotti in fibra di carbonio, dagli apparecchi medicali ai prodotti per le costruzioni, dalle unità galleggianti alle macchine agricole, ecc.).

Le domande sono state avanzate da **236** imprese diverse (Abifloat, Autostat, David, Enerstat, Cuplex, ecc.), una per ciascuna impresa ad eccezione della **Avka Srl** che ne ha presentate **217**. Quest'ultima, tuttavia, ha già rappresentato l'intenzione di conferire i singoli rami d'azienda interessati dai singoli programmi ad altrettante **217** imprese di recente costituzione ed in corso di iscrizione al registro delle imprese.

Tali società non sembrano partecipate dalla Maguro SpA, almeno direttamente, ma non si esclude che, attraverso un complicato intreccio societario, che si conclude in imprese fiduciarie lussenburghesi, tale partecipazione non possa effettivamente sussistere (sono in corso accertamenti in tale direzione).

Le domande sono state presentate ad una quindicina delle 23 banche concessionarie (sono in corso verifiche anche in tal senso), ad alcune delle quali in numero consistente (fino a 101 al Mediocredito Friuli Venezia Giulia).

Da un primo esame delle domande presentate, condotto con le banche concessionarie, è emerso che si tratterebbe di progetti pressoché simili sia nella forma che nella sostanza; simili planimetrie, simili business plan, stesso progettista, uguale fatturato previsto (70 miliardi di lire), stesso numero di occupati (243 addetti, di cui 122 donne), medesimo capitale proprio, uguale percentuale di agevolazione richiesta, stessi tempi di realizzazione.

Nell'ipotesi in cui tutte le domande dovessero essere agevolate, **impegnerebbero da sole tutte le risorse disponibili per l'obiettivo 1** (circa 4.800 miliardi di lire).

Tali domande sono attualmente all'attenzione delle banche concessionarie interessate, che naturalmente operano sotto lo stretto coordinamento di questa Direzione, al fine di accertare, come peraltro per tutti gli altri programmi presentati (sono state presentate, nel solo obiettivo 1, circa 12.000 domande) la sussistenza delle condizioni fissate dalla normativa per l'ammissibilità delle domande, nonché, tra l'altro:

- la consistenza patrimoniale e finanziaria dell'impresa istante e, ove occorra, anche dei soci
- la validità tecnico-economico-finanziaria del programma proposto
- la piena disponibilità dell'immobile (terreno e/o fabbricato) ove realizzare il programma
- il piano finanziario di copertura degli investimenti e, in particolare, la possibilità di un concreto ricorso al mercato finanziario
- l'ammissibilità dell'iniziativa e delle singole spese
- gli sbocchi di mercato.

In relazione alla disponibilità dell'immobile, appare singolare il comportamento tenuto da alcuni consorzi che, in tempi estremamente ristretti, hanno assegnato alle società coordinate dalla Maguro, decine di lotti di aree industriali.

Al momento, dall'esame istruttorio risulterebbero numerose carenze in merito alle condizioni fissate dalla normativa per l'ammissibilità delle domande (soprattutto documentali), ma un giudizio conclusivo potrà essere formulato solo al termine della fase istruttoria.

Roma,

IL DIRETTORE GENERALE
(C. Sappino)

PROGETTO ECONOMICO

Il progetto economico nazionale per l'occupazione è stato studiato nel periodo 1994-1995, con l'obiettivo di raggiungere la massima occupazione delle forze lavoro disponibili in Italia. Esso prevede l'istituzione di quasi ventimila nuove unità produttive con le seguenti caratteristiche:

- imprese costituite sotto forma di società a responsabilità limitata fondate da due holding;
- attività corrispondenti alle vocazioni economiche e produttive della zona in cui ogni impresa ha sede, compatibilmente con la domanda solvibile mondiale di beni e servizi;
- investimenti per un valore medio di dodici milioni e mezzo d'euro per ogni impresa;
- copertura finanziaria degli investimenti in parte con finanziamenti pubblici ed in parte con capitali privati;
- tempi di realizzazione d'otto mesi dalla costituzione;
- cinquanta unità lavorative all'avviamento, che si triplicano nei successivi due anni;
- volume d'affari medio di venti milioni d'euro l'anno, che si triplica nei successivi tre anni;
- gli addetti ad ogni impresa partecipano ad un'associazione alla quale viene donata una quota del capitale sociale, per farli partecipare ai rischi ed ai risultati;
- i rapporti economici tra imprese ed addetti sono fondati su tre livelli: responsabilità, prestazioni, partecipazione ai risultati;
- svolgimento di funzioni estranee all'attività propria di ciascun'impresa della parte d'addetti eventualmente eccedente le esigenze produttive dell'impresa stessa.

I risultati essenziali del progetto, dopo gli investimenti iniziali, sono:

- nuovi mezzi di produzione per duecentocinquanta miliardi d'euro;
- creazione di un milione di nuovi posti di lavoro;
- aumento del prodotto nazionale lordo (PNL) di quattrocento miliardi d'euro;
- rapporti economici determinati dalla partecipazione dei lavoratori alla gestione delle imprese.

Una delle due holding promotrici del piano è stata costituita nel 1997 ed ha già svolto una serie d'indagini preliminari in ogni comune italiano. Nel 1999 è stato fondato un apposito gruppo societario costituito da sette società operative in grado di promuovere e realizzare il progetto.

IMPRESA UNIVERSALE

Il progetto dell'impresa universale è stato studiato nel periodo 1998-1999 e si propone di realizzare un sistema d'impresе capace di egemonizzare i processi economici, per evitare le crisi cicliche, determinate dalle insufficienze o dalle eccedenze della produzione rispetto alla domanda solvibile.

Il progetto prevede la formazione di un gruppo di società, costituito da holding e sub-holding nazionali ed internazionali, alle quali fanno capo le singole imprese, operanti in ogni paese, in tutti i settori produttivi e soprattutto in quelli considerati strategici nel futuro: agricoltura, apparecchiature elettromedicali, aviazione civile, biotecnologie, ecologia, energia, informatica, macchine utensili, microelettronica, nuovi materiali, robotica, telecomunicazioni, turismo.

La struttura societaria e l'organizzazione delle imprese sono di tipo elicoidale, a spirale, impennate su un coordinamento centrale che assicura il necessario controllo e le sinergie di gruppo.

È prevista la costituzione di un milione di nuove imprese su tutto il pianeta, con un costo complessivo di circa cinquemila miliardi d'euro.

Le risorse finanziarie provengono in parte dagli stati e dalle istituzioni internazionali ed in parte da soggetti privati, che mettono a disposizione i loro capitali partecipando alle sub-holding operative.

Nell'impresa universale sono inizialmente occupati complessivamente circa cinquanta milioni di lavoratori, con un indotto di almeno cento milioni d'addetti nelle imprese rapportate. Nei successivi tre anni dall'inizio delle attività, dopo il consolidamento dell'iniziativa, si prevede il raddoppio del numero d'occupati e del valore della produzione.

Il consistente valore della produzione e la poliedricità produttiva realizzano una sensibile modifica del rapporto tra l'insieme dei fattori di produzione ed i sistemi economici, consentendo di incidere sui rapporti e sui comportamenti di tali sistemi per escludere, producendo ciò e quanto si consuma, le casualità dalle quali traggono origine le crisi cicliche.

Per realizzare l'impresa universale è già stato costituito il gruppo societario di base, e sono stati avviati i rapporti istituzionali con diversi paesi. Ora si tratta di concretare i progetti realizzando le unità produttive.

REPUBBLICA DELLA TERRA

La Repubblica della Terra è una nuova istituzione che nasce e si sviluppa dal basso, con l'adesione dei fondatori. La fondazione è prevista per il primo giorno del terzo millennio, con manifestazioni in tutte le capitali delle nazioni della Terra.

È stata predisposta la documentazione relativa alla promozione: presentazione, statuto, modulistica. Trattandosi di un'iniziativa che muove dal basso, essa coinvolge, ma non dipende, dalle istituzioni esistenti. La Repubblica della Terra avrà una sua moneta, che sarà scambiata con qualsiasi altra valuta.



Guardia di Finanza
COMANDO NUCLEO REGIONALE POLIZIA TRIBUTARIA LAZIO

Gruppo Repressioni Frodi - 1[^] Sezione
Via R. Costi nn. 77/81 - 00155 ROMA - tel.06/225991

Prot. n. 25953 /GRF/1[^]/sched.

Roma, 05-06-2001

OGGETTO: Nota informativa. MAGURO Spa. Procedimento penale nr. 26568/01 B.

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA
presso il TRIBUNALE
(alla c.a. della D.ssa Maria Gloria Attanasio)

R O M A

Seguito nota nr. 10086/GRF/1[^] di sched del 28 febbraio 2001.

1. A seguito del colloquio intrattenuto con la S.V. in merito al procedimento in oggetto, in data 31 maggio 2001, una pattuglia di questo Comando si è recata presso il Ministero dell'Industria, Commercio ed Artigianato al fine di rilevare notizie utili per il prosieguo delle indagini, assumendo a sommarie informazioni (vgs. allegato n. 1) il **dott. PASTORE Antonio** nella sua qualità di funzionario dell'Ufficio B1 - Regolamentazione e Concessione Aiuti nelle Aree Depresse.
2. Da quanto sopra è emerso che:
 - a. con riferimento all'8° bando di attuazione della Legge 488/92 sono state presentate n. 456 domande da parte di società riconducibili alla MAGURO Spa;
 - b. le banche concessionarie hanno rilevato, nel corso degli accertamenti istruttori effettuati ai sensi delle prescritte disposizioni normative, l'assoluta "genericità" degli elementi forniti ed in particolare quelli riguardanti i progetti;
 - c. la redazione delle domande e la formulazione dei programmi sono risultate del tutto similari;

Primerato il

6 GIU. 2001

IL CANCELLIERE
Giuseppina Scivino

- d. le banche concessionarie hanno espresso **“parere negativo”** sulla ammissibilità delle domande in dipendenza della assoluta carenza dei programmi;
 - e. le imprese (in numero di 436), tutte rappresentate dalla signora FRANCESCHI CHETI, hanno proposto un ricorso collettivo contro il Ministero e le 11 banche interessate;
 - f. le banche concessionarie ed il Ministero si sono costituite nel giudizio amministrativo innanzi al TAR – Lazio e le ragioni loro addotte sono state accolte prima con Decreto Presidenziale del 19.3.2001 e poi con ordinanza della Camera del Consiglio del 29.03.2001.
3. Come si evince nessuna delle domande presentate dalle società riconducibili al gruppo MAGURO è stata ammessa a contributo data la carenza sostanziale dei progetti presentati, palesemente inidonei per esprimere un giudizio di ammissibilità.
 4. Quanto sopra per le valutazioni e le direttive che la S.V. intenderà formulare.
 5. Si allega il verbale di sommarie informazioni redatto in data **31 maggio 2001** unitamente agli allegati in esso richiamati.

IL COMANDANTE DEL G.R.F
Ten. Col. Giampaolo PINNA



Guardia di Finanza
COMANDO NUCLEO REGIONALE POLIZIA TRIBUTARIA LAZIO
GRUPPO REPRESSIONE FRODI
- 1^a Sezione -
- via Raffaele Costi n. 77/81 - Roma - tel. 06/225991 - fax 06/22599960 -

VERBALE DI ALTRE SOMMARIE INFORMAZIONI (ex art. 351 C.P.P.).

L'anno 2001, addì 31 del mese di maggio, in Roma, presso il Ministero dell'Industria, Commercio ed Artigianato, sito in Roma, via del Giorgione n. 2/B, viene redatto il presente verbale.

VERBALIZZANTI

Mar. Aiutante Giuseppe GIULIANO
Mar. Ordinario Massimo CALOGIURI

**LA PERSONA
INFORMATA SUI
FATTI**

DOTT. PASTORE ANTONIO, nato a Benevento il 07.11.1950 e residente a Roma in Via Albano nr. 77 identificato a mezzo del seguente documento: Carta di identità nr. AD8969399 rilasciata da Comune Roma in data 10.09.99 nella sua qualità di Funzionario dell'Ufficio B1 Regolamentazione e concessione Aiuti nelle aree Depresse, presso il Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'artigianato.

F A T T O

In data odierna, alle ore 11:30 circa, presso la sede del Ministero dell'Industria, Commercio ed Artigianato, sita in Roma, in via del Giorgione nr. 2/b, davanti a noi, Ufficiali di p.g., è presente il Sig. **PASTORE** Antonio in rubrica generalizzato, in qualità di persona informata sui fatti, in grado di riferire circostanze utili ai fini del prosieguo delle indagini di p.g. riguardanti il Gruppo societario Maguro Spa. I militari verbalizzanti hanno invitato la citata persona a dichiarare le proprie generalità a norma degli artt. 66 C.P.P. e 21

Segue verbale di altre sommarie informazioni (ex art.351 c.p.p.) redatto, in data 31.05.01, nei confronti di Dott. Pastore Antonio _____ foglio nr.2

Disp. Att. C.P.P. (ovvero fornire idonei documenti inerenti la sua identità), ammonendola, altresì, circa le conseguenze cui si espone colui che fa mendaci dichiarazioni al pubblico ufficiale circa la propria identità e stato, nonché rifiuta di dichiarare le proprie generalità, ovvero usa un atto falso al fine di sostituire illegittimamente la sua persona all'altrui.

In merito alla richiesta dei verbalizzanti, la parte ha dichiarato quanto segue: "....." Sono **PASTORE ANTONIO**, nato a Benevento il 07.11.1950 e residente a Roma in Via Albano nr. 77 e opero quale Funzionario dell'Ufficio B1 Regolamentazione e concessione Aiuti nelle aree Depresse, presso il Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'artigianato.=====

In merito il sig. Pastore Antonio ad apposite domande risponde: "....."

D. "....." Ci può fornire notizie sullo stato della Trattazione relativa alle domande di finanziamento richiesti dal Gruppo Maguro spa? "....."

R. "....." Sull'ottavo bando di attuazione della legge nr. 488/92 (primo dell'anno 2000) sono state presentate - presso 11 banche concessionarie aventi sede in varie regioni italiane - numero 456 distinte domande da parte di imprese riconducibili alla Maguro Spa e aventi - per nr. 436 di esse - lo stesso rappresentante legale nella signora FRANCESCHI Cheti. In merito a tali domande le Banche concessionarie interessate ciascuna avente una propria autonomia organizzativa e funzionale, hanno rilevato nel corso degli accertamenti istruttori, effettuati ai sensi delle prescritte disposizioni normative, l'assoluta genericità degli elementi forniti ed in particolare quelli riguardanti i progetti oggetto delle domande; peraltro, *ictu oculi*, la redazione delle domande e la formulazione dei programmi risultavano del tutto simili anche con riferimento ai dati relativi agli indicatori di merito, i quali ultimi sono rilevanti ai fini della selezione in graduatoria. Pertanto, le relazioni istruttorie e che banche sono tenute a trasmettere al Ministero formulando un giudizio positivo o negativo sull'ammissibilità della domanda sono state tutte definite con esito negativo in dipendenza, principalmente, della assoluta carenza sostanziale dei programmi. Al tempo stesso, il Ministero nell'ambito di una valutazione congiunta di tutte le domande presentate dalle imprese del Gruppo Maguro spa ravvisava elementi concreti elusivi dei criteri di concorrenza posti a base della procedura concorsuale della legge nr. 488/92. Ancor prima della acquisizione agli atti delle relazioni istruttorie da parte del Ministero, le 436 imprese che come detto sono tutte rappresentate dalla medesima signora Cheti FRANCESCHI hanno proposto un ricorso collettivo contro il Ministero e le 11 banche interessate con il quale si sostiene, in particolare, la conformità delle domande presentate alla normativa e d'altra parte il comportamento pregiudizievole e censurabile delle banche e del Ministero. Le banche e il Ministero si sono costituite nel giudizio amministrativo innanzi al T.A.R. - Lazio e le ragioni addotte sono state accolte

(Handwritten signature)

f *AMP*

Segue verbale di altre sommarie informazioni (ex art.351 c.p.p.) redatto, in data 31.05.01, nei confronti di Dott. Pastore Antonio _____ foglio nr.3

in quanto, prima con il decreto presidenziale del 19.03.2001 e poi con l'ordinanza della Camera di Consiglio del 29.03.2001 il detto T.A.R. ha respinto l'istanza cautelare presentata dalle ricorrenti, rimanendo pendente il giudizio nel merito. In seguito, il Ministero come da norma ha inviato alle imprese del Gruppo Maguro spa la comunicazione di esclusione dalle graduatorie - formate con D.M. del 09.04.2001 - per le motivazioni prima accennate: da un lato quelle riscontrate direttamente dalle banche concessionarie circa la carenza sostanziale dei programmi, dall'altro quelle rilevate dallo stesso Ministero a tutela del rispetto dei principi di trasparenza, e pari trattamento. Successivamente, in data 26.04.2001, sono stati presentati nr. 10 ricorsi individuali da parte di 9 imprese già presenti con il ricorso collettivo e la rimanente correlata tuttavia al Gruppo Maguro spa. Tali ricorsi, sono stati proposti solo nei confronti del Ministero; le relative istanze cautelari sono state respinte con ordinanza del 25 maggio 2001. E' pervenuta di recente una richiesta di accesso ai documenti amministrativi ai sensi della Legge nr. 241/90 relativamente alla quasi totalità delle domande presentate dalle imprese del detto Gruppo.

Si dà atto che la parte ha esibito e consegnato in copia la seguente documentazione allegata al presente atto:

1. Istruttoria relativa alla società BIKEET.
2. Istruttoria relativa alla società CRV.
3. Istruttoria relativa alla società RICREA.
4. Ricorso al T.A.R. del 12.03.2001.
5. Decreto Presidenziale del T.A.R. datata 19.03.2001.
6. Lettera dell'Avvocatura Generale dello Stato datata 04.05.2001.
7. Ordinanza del T.A.R. datata 24.05.2001.

Le operazioni di servizio sono terminate in data odierna, alle ore 13.00 -

Il presente atto, che si compone di nr. 03 fogli e degli allegati su indicati, viene redatto in nr.2 esemplari originali, precisandosi che nei confronti della persona informata sui fatti non sono stati utilizzati metodi o tecniche idonei ad influire sulla libertà di autodeterminazione ovvero ad alterare la capacità di ricordare e di valutare i fatti.

Fatto, letto e chiuso in data e luogo come sopra, il presente verbale viene confermato e sottoscritto dalla parte e dai militari verbalizzanti.

Gli ufficiali di p.g.

[Signature]
P.o. [Signature]

La Persona informata sui fatti

[Signature]

N. 26568/01 R.G. notizie di reato
N. 44729/01 R.G. G.I.,P.

TRIBUNALE DI ROMA
UFFICIO 1° DEL GIUDICE PER LE INDAGINI PRELIMINARI

DECRETO DI ARCHIVIAZIONE PER REATO COMMESSO DA PERSONA IGNOTA
- art. 415 c.p.p. -

Il Giudice per le indagini preliminari dott. **Bruno AZZOLINI**

Letti gli atti del procedimento n. 44729/01 GIP relativo al
reato di cui agli artt. _____

in danno di MINISTRO dell'INDUSTRIA

in data 31-10-00

Esaminata la richiesta di archiviazione del Pubblico Ministero in
data 03-7-01

non si rendono noti i delinquenti rilevanti
ritenuto che gli autori del reato sono ignoti e che non si
~~prospetta allo stato l'utilità di ulteriori indagini;~~

rispetto l'art. 409 comma 1° c.p.p.

PER QUESTI MOTIVI

dispone l'archiviazione del procedimento e ordina la restituzione
degli atti al Pubblico Ministero in sede.

dispone

autorizza, ex art. 116 c.p.p., il rilascio di copie per gli
interessi consentiti, alla parte offesa e al difensore.

in data 11-2-02



disposto per le indagini preliminari
dott. **Bruno AZZOLINI**

Depositato in Cancelleria
Roma, il 19 FEB 2002



IL CANCELLIERE CI
Stefania Rodelli